

Elenco

La Nazione 13 settembre 2023 Aggredisce gli infermieri ubriaco al pronto soccorso picchia anche il vigilante	1
La Nazione 13 settembre 2023 Fumi navi da crociera 'Sciempio alla salute'	2
La Nazione 13 settembre 2023 Covid, contagi sotto la lente. Oggi il punto di Regione Liguria	3
La Nazione 13 settembre 2023 Pedalate e visite mediche gratis grazie all'Aies	4
La Nazione 13 settembre 2023 Pochi medici, protesta in Regione 'Servono forti incentivi economici'	5
La Nazione 13 settembre 2023 Rotavirus alla Venere, la provincia si difende ' No gestiamo le fogne'	6
Il Secolo XIX 13 settembre 2023 Case di comunità Asl 5 assegna i cantieri	7
Il Secolo XIX 13 settembre 2023 Domenica a Luni pedalata ecologica e screening gratuiti	8
Il Secolo XIX 13 settembre 2023 Medico per Varese, vertice in Regione	9
La Repubblica Liguria 13 settembre 2023 Ospedale pubblico agli Erzeli, la Regione rilancia il project financing	10
La Repubblica Liguria 13 settembre 2023 Primo e unico caso di Covid nelle Rsa, sale l'attenzione e scattano restrizioni	11

Aggredisce gli infermieri ubriaco al pronto soccorso picchia anche il vigilante

Un giovane nordafricano ha dato in escandescenza l'altra sera al Sant'Andrea Per riportare la calma è stato necessario l'intervento delle volanti della polizia

LA SPEZIA

Nuova aggressione al personale infermieristico dell'ospedale Sant'Andrea, da parte di un paziente in stato di ubriachezza che ha dato in escandescenza l'altra sera al pronto soccorso. Per riportare la calma, è stato necessario prima l'intervento della guardia giurata della Coop-service in servizio al nosocomio, quindi degli agenti della squadra volante della polizia, visto che l'individuo era particolarmente agitato.

E' accaduto l'altra sera attorno alle ore 22, quando al pronto soccorso del San'Andrea è stato portato in ambulanza un giovane tunisino che era rimasto coinvolto poco prima in una rissa in piazza Brin. Il nordafricano è arrivato in ospedale in stato di

ubriachezza e appena sceso dall'ambulanza ha iniziato ad inveire in arabo contro il personale del triage e, soprattutto, a reagire in modo aggressivo verso gli operatori. E' subito intervenuta la guardia giurata in turno che si è frapposta per cercare, con non poca difficoltà, di tenere il giovane tunisino ubriaco distante dagli operatori dell'Asl in servizio che erano già stati colpiti dal paziente indisciplinato.

A questo punto il tunisino si è buttato a terra di sua iniziativa, rotolandosi sul pavimento, poi si è rialzato, si è tolto la maglia dirigendosi verso l'uscita e tirando calci contro la porta del pronto soccorso nel tentativo di fuggire. Il vigilante ha cercato di fermarlo, ma il tunisino trasformatosi in una furia lo ha afferrato per un braccio, stratonandolo vistosamente. Il personale in servizio al pronto soccorso ave-



Il pronto soccorso dell'ospedale Sant'Andrea è stato teatro dell'aggressione da parte del tunisino ubriaco (foto di repertorio)

va già lanciato l'allarme al 112 e nel giro di breve tempo è intervenuta sul posto una pattuglia della squadra volante. Per nulla intimorito dalla vista dei poliziotti, il giovane nordafricano ha reagito anche nei loro confronti in modo aggressivo.

Con estrema difficoltà i poliziotti lo hanno poi immobilizzato e sistemato sulla barella, dove i sanitari gli hanno dato un calmante. Il tunisino è stato quindi ricoverato in psichiatria.

Massimo Benedetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COINVOLTO IN UNA RISSA

Arrivato in ambulanza da piazza Brin, si è scagliato contro il personale del triage e la guardia giurata ha fatto da scudo

Fumi navi da crociera «Scempio alla salute»

LA SPEZIA

Nuova mobilitazione contro i fumi delle navi da crociera in porto (**nella foto**). Oggi, alle ore 18, nella sede dell'Arci Canaletto in via Bosco 2 ci sarà una riunione aperta a tutti coloro che vorranno partecipare e a breve sarà organizzata una nuova manifestazione in città. Questo mentre in procura prosegue l'indagine in seguito agli esposti presentati dall'avvocato Valentina Antonini che segue la vicenda sotto il profilo legale e da agosto ad oggi ha depositato ben cinque memorie con documenti alla procura. Il collegio tecnico della 'Rete ambiente altro turismo' è composto dall'epidemiologo Paolo Crosignani già incaricato dalla procura di Savona per il caso Tirreno Power e arrivato ormai al termine con richiesta di condanna per gli inquinatori, l'ingegner Vittorio Gasparini e il dottor Marco Grondacci. «Sarà organizzata una nuova manifestazione contro questo scempio alla salute – dice l'avvocato Antonini – ci attendiamo una partecipazione numerosa oggi all'Arci Canaletto. Ho depositato anche un elenco di testimoni che vogliono essere ascoltati dalla magistratura rispetto al disagio che percepiscono dai fumi delle navi. Molte persone devono cambiare casa per respirare e riposare meglio, vivono con finestre chiuse e hanno bruciore agli occhi ed alla gola».



[In vista dell'inizio dell'anno scolastico](#)

Covid, contagi sotto la lente Oggi il punto di Regione Liguria

Una conferenza per fare il punto sull'andamento del Covid in vista dell'inizio delle scuole (**nella foto** d'archivio). È quanto organizzato per oggi da Regione Liguria. Solo ieri il Cnr ha posto l'accento sull'aumento dell'incidenza del virus: dai dati diffusi, nello Spezzino risultano 45 casi ogni 100mila abitanti, poco sotto la provincia di Massa Carrara, che ha registrato 50 casi ogni 100mila abitanti. Nessun allarmismo, ma solo la volontà di presentarsi alla prima campanella preparati ad ogni evenienza di carattere sanitario.

Pedalata e visite mediche gratis grazie all'Aies

Ritorna l'appuntamento con le buone pratiche per favorire la salute. Dopo qualche anno di sosta, domenica si pedala pensando al cuore grazie all'organizzazione curata dall'Aies di Ortonovo presieduta da Giuseppe Vinazzani e con il patrocinio dei Comuni di Luni e Castelnuovo e Regione Liguria. La sesta giornata della prevenzione, con la 25^a edizione della pedalata ecologica, prevede dal mattino la possibilità di sottoporsi gratuitamente a visite mediche negli spazi dell'oratorio della chiesa del Preziosissimo Sangue a Caffagiola messi a disposizione dal parroco don Carlo Cipollini. Grazie alla collaborazione dell'Asl 5 si potranno effettuare incontri per la prevenzione delle malattie renali a cura dell'associazione Amici del rene alla presenza della dottoressa Laura Panaro di Nefrologia e dialisi dell'Asl, visita oculistica a cura dell'Unione italiana ciechi e ipovedenti della spezia, misurazione della glicemia grazie ai volontari della Croce rossa. La misurazione della pressione sarà effettuata dai volontari della pubblica assistenza di Luni. Ci sarà inoltre la possibilità di sottoporsi a elettrocardiogramma grazie a cardiologo Jacopo Fabiani e alla visita dell'udito con la dottoressa Pamela Cardillo del centro per l'udito di Dogana. La tradizionale 'Pedalata pensando al cuore' non è competitiva ed è aperta a tutti, basta possedere una bici e avere voglia di stare in compagnia. Il ritrovo alle 9.30 al parcheggio del bar Corsi di Serravalle e dopo il saluto del sindaco Alessandro Silvestri si parte per un percorso di circa 14 chilometri per le strade secondarie dei territori di Luni e Castelnuovo. L'arrivo, intorno alle 12.30 è all'oratorio della chiesa del Preziosissimo Sangue. A seguire pranzo sociale su prenotazione ai numeri 349 5360707 e 0187 660705. Saranno estratti a sorte anche i premi offerti da Macelleria Baldini Carni e Ferramenta Daniela Lamberti. In caso di pioggia la Pedalata verrà annullata ma resta valido il pranzo sociale che si svolge al coperto oltre naturalmente al programma delle visite mediche.

Pochi medici, protesta in Regione

«Servono forti incentivi economici»

Sit-in dei residenti dell'alta Valle in piazza De Ferrari per sollecitare le istituzioni a risolvere il problema

VAL DI VARA

Hanno occupato il piazzale antistante la sede del consiglio regionale al grido di «Dateci un medico di base», con cartelli e striscioni che ben presto hanno colorato la piazza. E, alla fine, hanno strappato la promessa di un maggior impegno per la risoluzione del problema. Ha fatto centro, a Genova, il presidio di protesta organizzato dal comitato per la salute pubblica di Varese Ligure per sollecitare la Regione a intervenire per risolvere il problema della carenza di medici di base sul territorio dell'alta vallata. «Un solo medico per circa 3000 abitanti con l'aiuto di un secondo medico a scavalco ma non per l'intera settimana è troppo poco. L'ultimo bando per la copertura del posto vacante è andato deserto. Senza una forte politica di incentivazione non si risolverà il problema: incentivi di 100 euro al mese sembrano davvero ridicoli. Bisogna fare di più e subito». Dal



Un momento della manifestazione organizzata ieri mattina a Genova

comitato anche alcune proposte, come attivare un contratto temporaneo con alcuni medici pensionati in attesa del nuovo bando, ma soprattutto prevedere per il prossimo bando incentivi economici e materiali cospicui per queste aree disagiate. «Chiediamo un intervento immediato per scongiurare gravi conseguenze per i pazienti fragili che oggi sono costretti spes-

so a ricorrere al pronto soccorso» hanno detto i manifestanti, che sono stati ricevuti dall'assessore regionale alla Sanità, Angelo Gratarola.

Per l'assessore «è un problema complesso che non è solo della val di Vara, il comitato locale ha fatto bene a sollevare il tema e lo ringrazio per avere portato anche delle proposte per risolverlo. Asl4 ha messo in campo tutti

i provvedimenti a sua disposizione, ma non sono stati sufficienti a risolvere completamente il disagio. Come Regione, cercheremo di trovare tutti gli strumenti per favorire non soltanto il mantenimento dell'offerta precedente, magari attraverso coperture a scavalco in questo momento di emergenza, ma anche per arrivare a un provvedimento più strutturale che offra soluzioni incentivanti soprattutto per queste aree più interne meno appetibili per i medici di famiglia». Il presidio è diventato ben presto tema politico, e se il consigliere dalla Lega Sandro Garibaldi auspica che «venga data la possibilità al vecchio dottore di prolungare il suo incarico finché non si troverà un nuovo medico», più caustico è il dem Davide Natale, secondo cui «un incentivo di 100 euro al mese per chi apre uno studio in alta Val di Vara è una misura chiaramente insufficiente. Il diritto alla salute deve essere assicurato».

Matteo Marcello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Punti
di vista

IL PROBLEMA



Angelo Gratarola

Assessore regionale alla Sanità

«È un problema complesso che non è solo della Val di Vara. Asl4 ha messo in campo tutti i provvedimenti a sua disposizione, ma non sono stati sufficienti a risolvere completamente il disagio. Come Regione, cercheremo gli strumenti per arrivare a un provvedimento più strutturale, con incentivi per le aree meno appetibili».

Rotavirus alla Venere

La Provincia si difende

«Non gestiamo le fogne»

Chiamata in causa dal sindaco Paoletti, precisa le competenze dell'Ato idrico
Attesa oggi la comunicazione ufficiale dei risultati delle analisi sulle spiagge

LERICI

E' attesa per oggi la comunicazione ufficiale dei risultati delle analisi svolte sulle spiagge della Venere Azzurra e di San Terenzo dall'Istituto superiore di sanità. Si è saputo già in anticipo che è stata rilevata una positività al rotavirus nel canale della Venere, negativi invece i campionamenti fatti in mare e sulla spiaggia di San Terenzo e della Venere Azzurra. Dati ancora in attesa della conferma ufficiale, ma che hanno dato comunque una prima chiave di lettura su quanto accaduto nei giorni scorsi.

E dopo che il sindaco di Lerici Leonardo Paoletti ha preso le distanze affermando che non è il Comune a dover occuparsi delle fognature ma la Provincia, in reazione alla problematica sanitaria evidenziatasi nel territorio del Comune di Lerici per un probabile focolaio da rotavirus, la Provincia ha replicato che attraverso l'Ato idrico non ha la gestione delle fognature.

«In data 11 settembre 2023 – si legge nella nota della Provincia – è stata convocata dal Dipartimento di prevenzione di Asl 5 una riunione di aggiornamento della situazione epidemiologica e sanitaria, questo in attesa di ricevere la relazione sugli esiti dei campionamenti effettuati dall'Istituto superiore di sanità, atto che, ad oggi (ieri per chi legge), non è stato ancora comuni-



I controlli effettuati al canale della Venere Azzurra avrebbero evidenziato la presenza del rotavirus

cato a questo Ente. A detta riunione tecnica di aggiornamento sullo stato di fatto la Provincia della Spezia ha partecipato con il dirigente responsabile e con un funzionario del settore ambiente inoltre con il dirigente responsabile e con un funzionario dell'ambito territoriale omogeneo (Ato) idrico, ovvero con i vertici dei rispettivi settori convocati da Asl, come da normale prassi per un incontro informativo e di aggiornamento».

«La competenza dell'Ato idrico - prosegue la Provincia - riguarda la programmazione degli interventi relativa-

mente alla rete fognaria e non la gestione diretta della stessa che è attuata, appunto, dal gestore. La competenza dell'Ente riguarda le azioni finalizzate all'organizzazione strategica del servizio, ovvero alla programmazione e pianificazione degli interventi a lungo termine, e le attività che vengono approvate, anche su base di piani d'ambito, attraverso i processi decisionali a cui partecipano i sindaci dei Comuni. La Provincia della Spezia resta in attesa degli esiti e delle valutazioni degli organi sanitari competenti».

Case di Comunità al via Asl5 assegna i cantieri

Il tema è stato discusso in Regione su richiesta del dem Natale
L'assessore Gratarola ha elencato i servizi previsti dal progetto

Silva Collecchia / LA SPEZIA

In provincia al via la realizzazione delle Case di Comunità che riguardano il distretto 18 La Spezia e il Golfo. Asl5 ha ratificato l'aggiudicazione dei lavori, l'incarico di direzione dei cantieri e il coordinamento alla sicurezza in fase esecutiva. Si tratta di un importo pari ad oltre un milione di euro compreso il riallineamento ai quadri economici degli interventi.

La progettazione definitiva ed esecutiva è stata affidata al Raggruppamento temporaneo di imprese costituito da F&R Frumento e Raviola quale mandatario e ingegneri Davide Barilli, Antonio Ferrante e geometra Paolo Ghione quali mandanti. Mentre l'incarico di verifica della progettazione è stato affidato a Opera Engineer di Massa. Ci sono gli impianti per i quali risulta aggiudicataria provvisoria la ditta Graveglia impianti di Genova per



L'ex Casa della Salute della Asl5 in via XXIV Maggio

circa 550 mila euro più Iva al 10%. La direzione dei lavori e il coordinamento della sicurezza in fase di lavori è stata affidata a BD Ingegneria STP di Genova per circa 48 mila euro.

La Case di Comunità spezzine sono quelle di via Sardegna 45 a Bragarina che prevede lavori di adeguamento per 370 mila euro e della Casa della Salute di via XXIV

Maggio per 185 mila euro Iva esclusa.

Sulle Case di Comunità nella Asl5 il consigliere regionale del Pd Davide Natale ha presentato un'interrogazione in Regione che è stata discussa nella seduta di ieri. L'interrogazione era stata sottoscritta da tutto il gruppo e si sono chiesti alla giunta chiarimenti sulle tempistiche con le quali saranno affi-

dati i lavori delle Case di Comunità di Sarzana, Ceparana e Luni e quali servizi sanitari, socio-sanitari e sociali saranno presenti. Il consigliere ha rilevato che nel programma di investimenti finanziati dai fondi del Pnrr non ci sono riferimenti a quante e quali specializzazioni saranno presenti nelle tre Case di Comunità e ai tempi di realizzazione.

L'assessore alla Sanità Angelo Gratarola ha risposto che saranno garantiti l'assistenza domiciliare integrata, le cure palliative, ambulatori di cardiologia, pneumologia, fisioterapia, endocrinologia, reumatologia, chirurgia vascolare, neurologia, urologia, otorino, oculistica e diabetologia, i Servizi sociali integrati con i Comuni, un ambulatorio infermieristico, un centro prelievi, un ambulatorio per i disturbi cognitivi e le demenze, attività consultoriale, servizi di igiene e medicina preventiva (vaccinazioni), un ambulatorio di neuropsichiatria infantile e di psicologia.

È emerso che sta per essere firmato con il Comune di Luni il contratto di comodato d'uso per l'utilizzo del parcheggio e l'affidamento dei lavori è previsto entro ottobre. L'assessore Gratarola ha inoltre informato i presenti che per la realizzazione delle Case di Comunità del distretto 17 a Ceparana e del distretto 19 a Sarzana il contratto sarà firmato entro metà ottobre. —

Domenica a Luni pedalata ecologica e screening gratuiti

LUNI

Questa domenica a Luni, in occasione della 25^a Pedalata ecologica "Pensando al cuore" si svolgerà anche la 6^a giornata della prevenzione con screening gratuiti per la popolazione. L'appuntamento è all'Oratorio della chiesa del Preziosissimo Sangue di Caffaggiola. Sarà possibile eseguire una visita oculistica con la dottoressa Francesca Cirilli a cura della sezione spezzina dell'Unione italiana ciechi.

La misurazione della glicemia con gli addetti della Croce rossa spezzina, la misurazione della pressione a cura dei volontari della Pubblica assistenza di Luni. È possibile eseguire anche un elettrocardiogramma dal cardiologo Jacopo Fabiani e il controllo dell'udito con la dottoressa Pamela Cardillo del Centro per l'udito di Dogana a Luni. Gli screening si potranno effettuare dalle 8 alle 10,30.

L'evento di Luni con la classica pedalata ecologica "Pensando al cuore" è organizzata da Aies Regione Li-

guria, Comitato locale di Ortonovo che da anni è impegnata in eventi importanti di promozione della salute. La Pedalata ecologica è di circa 14 chilometri. L'appuntamento dei partecipanti è alle 9,30 davanti al bar Corsi al parcheggio di Serravalle. La partenza è prevista alle 10,30 con l'arrivo attorno alle 12,30 all'Oratorio della Chiesa del Preziosissimo Sangue di via Caffaggiola. Seguirà il pranzo sociale a menù fisso al costo di 12 euro per gli adulti e 6 euro per i bambini in età compresa tra i 6 e i 12 anni.

Il comitato locale di Aies è composto dal presidente Giuseppe Vianzzani, vice Nino Tonelli. Coordinatore della Banca del tempo di Luni è Maria Rosa Bianchi, coordinatore e revisore dei conti Bruno Rolando Devoti. Della segreteria si occupano Rossella Bianchi e Nicola Orlandi, Enzo Corsini e il revisore dei conti, consiglieri: Anna Moretti Alessandrone e Andrea Bianchi, associati Guglielmo Ciancinaini. —

Medico per Varese, vertice in Regione

Tra le ipotesi l'arrivo di specializzandi che scelgano la zona
Sul tavolo ci sono anche convenzioni con la vicina Emilia

Laura Ivani / VARESE LIGURE

Tre soluzioni. I cittadini dell'alta Val di Vara, che ieri hanno manifestato davanti alla sede del consiglio regionale a Genova per la carenza di medici nell'entroterra, hanno portato all'assessore alla Sanità Angelo Gratarola tre ipotesi. La possibilità di proporre un contratto temporaneo al medico andato in pensione, nell'attesa venga individuato un nuovo dottore per la zona. Convenzioni con le Asl limitrofe, a iniziare dall'Asl5, ma anche con la vicina Regione Emilia Romagna per verificare la disponibilità di un medico che dalla Val di Taro apra uno studio in alta Val di Vara. Maggiori incentivi ai medici anche specializzandi che scelgano di accettare di coprire un'area

dell'entroterra. Incentivi economici, ma anche «materiali, come uno studio, una segreteria, il carburante per gli spostamenti».

Ipotesi che sono state consegnate in un documento del Comitato per la Sanità Pubblica all'assessore Gratarola, il quale ha assicurato di verificare quali di queste strade possa essere percorsa. I cittadini hanno chiesto risposte immediate. «Le nostre non sono solo lamenti. L'assessore era ben al corrente del disagio che stanno vivendo i cittadini di Varese Ligure, Maissana e Carro – riferisce Mauro Rattone, promotore del Comitato e della protesta - Abbiamo chiesto di essere messi al corrente delle scelte che verranno intraprese, dopo che verrà verificato con gli enti e la Corte dei Conti

la praticabilità delle proposte. In tutto questo che non ci fosse nessuno dell'amministrazione di Varese è scandaloso, questa era una manifestazione per tutti e di tutti – sottolinea il consigliere di opposizione - non di una parte o dell'altra».

Ieri mattina all'alba un gruppo di manifestanti sono arrivati in piazza De Ferrari in autobus, sono stati «scortati» fino alla sede del consiglio comunale dove hanno mostrato striscioni e distribuito volantini. «Dateci un medico di base», «Il medico di base è un diritto» gli slogan che sono stati anche urlati al megafono. «È un problema complesso che non è solo della Val di Vara, il comitato locale ha fatto bene a sollevare il tema e lo ringrazio per avere portato anche delle propo-

ste per risolverlo. Siamo di fronte ad una tematica nazionale e forse anche internazionale – ha risposto Gratarola - Nel caso specifico Asl4 ha messo in campo tutti i provvedimenti a sua disposizione, ma non sono stati sufficienti a risolvere completamente il disagio. Grazie all'interlocuzione avviata oggi cercheremo insieme alla Asl di trovare tutti gli strumenti che come Regione possiamo mettere in campo per favorire non soltanto il mantenimento dell'offerta precedente, magari attraverso coperture a scavalco in questo momento di emergenza, ma anche per arrivare a un provvedimento più strutturale che offra soluzioni incentivanti soprattutto per queste aree più interne meno appetibili per i medici di famiglia».

All'incontro con una delegazione di varesini il consigliere regionale della Lega Sandro Garibaldi e il capogruppo di Forza Italia Claudio Muzio, che sul tema aveva presentato anche una interrogazione. «Insieme all'assessore ci siamo impegnati per fare in modo che, grazie a una nuova normativa regionale, venga data la possibilità al vecchio dottore di prolungare l'incarico finché non si troverà un sostituto», rimarca Garibaldi. Soddisfazione di Muzio «per il clima nel quale si è svolto l'incontro». —

Ospedale pubblico agli Erzelli la Regione rilancia il project financing

«Per l'ospedale di Erzelli arriva in aula la conferma della proposta di un project financing per la realizzazione del progetto». Così il capogruppo del Partito Democratico in Regione Luca Garibaldi dopo la risposta in aula alla sua interrogazione sull'ospedale di Erzelli, progetto pilota del Pnrr per la Liguria con un investimento complessivo stimato in circa 400 milioni, confermando così le anticipazioni di *Repubblica*. «A differenza di quanto aveva dichiarato Toti alle prime ipotesi di un coinvolgimento di un partner privato, affermando che non sarebbe cambiato nulla e che avrebbe continuato a essere Inail a finanziare il progetto, rispondendo alla

mia interrogazione l'assessore Gratarola ha fatto sapere che l'ipotesi di project financing esiste, c'è ed è stata la stessa Ght a proporla – prosegue – Questa ipotesi è ovviamente alternativa al finanziamento Inail di 280 milioni, che avrebbe coperto più della metà delle spese previste dell'opera. Il protocollo d'intesa è molto chiaro, e parla della presenza di Inail, la Regione ha detto di rispettare il protocol-



◀ **La collina dell'high tech**
Sulla collina degli Erzelli, sulle alture di Sestri Ponente da circa 20 anni si costruisce la cittadella dell'alta tecnologia

lo di intesa, ma oggi scopriamo che in realtà c'è una proposta diversa. Peraltro già percorsa in Liguria con la non felice esperienza del Felettino alla Spezia». «In gioco – chiude Garibaldi – se i lavori non si concluderanno entro il 2026, ci sono anche gli oltre 60 milioni di fondi Pnrr che dovranno servire per il centro computazionale. Ritengo sia fondamentale capire perché rispetto a un investimento interamente pubblico, quello che finora era stato promesso, si preferiscano altre strade. La Regione chiarisca le sue intenzioni, se manterrà il rapporto con Inail o se sceglierà un partenariato pubblico-privato».

Primo e unico caso di Covid nelle Rsa sale l'attenzione e scattano restrizioni

Una donna di 90 anni, ospite in una struttura genovese, è risultata positiva; più un'altra ventina di segnalazioni. Il geriatra Ernesto Palummeri: «Non si può abbassare la guardia, sono soggetti fragili; rimane l'obbligo mascherine»

di **Valentina Evelli**

Il ritorno del Covid nelle Rsa liguri è notizia di questi giorni. «Una paziente di 90 anni, ospite in una struttura genovese, che presentava febbre, mal di gola e affaticamento, è risultata positiva al virus – spiega il geriatra Ernesto Palummeri, consulente di Alisa per l'emergenza Covid nelle Rsa liguri – E' stata ricoverata per un paio di giorni in pronto soccorso e poi è rientrata in isolamento nella struttura. Per il momento è l'unico caso con risvolto clinico. Non ci risulta alcun focolaio, speriamo in un caso isolato». A cui, però, si aggiungono una ventina di segnalazioni di pazienti asintomatici arrivate nell'ultimo mese dalle residenze. «Siamo stati contattati – conferma il geriatra – per avere indicazioni su come procedere dopo mesi di tranquillità». Sale così l'attenzione anche nelle case di riposo per il ritorno del virus (della variante Eris) dopo i dati diffusi nei giorni scorsi che rivelano un aumento del 3% di casi in tutta la regione, dall'ultima settimana di agosto alla prima di settembre, con una risalita anche delle ospedalizzazioni.

Nelle residenze i cartelli che indicano il distanziamento e l'obbligo delle mascherine non sono mai stati tolti. Anche nelle sale destinate agli incontri coi familiari sono ancora appesi i vademecum con le regole da rispettare. «Stiamo parlando di pazienti fragili, i primi ad essere tutelati in questa situazione – continua Palummeri – Al momento le conseguenze del ritorno del Covid non sono allarmanti, generalmente dà preoccupazioni simili ad altri virus influenzali ma tende a modificarsi rapidamente con innumerevoli varianti per cui, in questo momento, è bene tenere alta l'attenzione. Serve prudenza, senza allarmismo».

Un fronte, quello delle Rsa, che in Liguria conta 266 strutture per 12 mila posti letto: circa la metà convenzionati con il sistema sanitario regionale. E tra le novità previste dalla nuova circolare del ministero della Salute, c'è anche il ritorno dei tam-



📷 Le case di riposo e lo specialista

In alto, una anziana ospitata in una Rsa. Sopra, Palummeri geriatra di Alisa

poni nelle Rsa. In particolare, gli ospiti che devono accedere alle strutture residenziali sanitarie e socio-sanitarie (ad esempio nuovi ingressi o trasferimenti), in cui siano presenti persone fragili a rischio, è indicato il tampone. «Si ritorna in-

dietro di circa un anno – spiega il geriatra – Si tratta di un'indicazione ma è opportuno adeguarsi mentre viene lasciata al direttore sanitario la possibilità di introdurre misure più restrittive rispetto a quelle del ministero. In questo caso, però, le nuove regole devono essere comunicate alla Asl di competenza». La circolare prevede, inoltre, che visitatori e familiari con sintomi compatibili con Covid-19 devono evitare l'accesso così come gli operatori sintomatici (adetti all'assistenza sanitaria) devono evitare di entrare in setting assistenziali, sia di degenza che ambulatoriali, secondo le modalità e le procedure adottate dalle direzioni delle

strutture. E il documento sottolinea che «Per quanto riguarda le persone con diagnosi confermata di Covid-19 ricoverate in ospedale oppure ospiti di Rsa si rimanda alle norme fin qui attuate».

Per tutelare gli ospiti fino al 31 dicembre resta in vigore l'obbligo di mascherine per operatori e familiari. «Noi raccomandiamo di usare l'Ffp2 piuttosto che quella chirurgica – conclude Palummeri – Non ci sono più limitazioni alle visite dei parenti ma anche in questi mesi abbiamo sempre raccomandato di garantire l'accesso su appuntamento, rispettando il distanziamento ed evitando, salvo casi specifici di entrare nelle camere degli ospiti. Dove possibile ricordiamo che è sempre meglio organizzare gli incontri all'aperto, almeno finché la situazione climatica lo consente».

—“—
**Al momento
la situazione
non è allarmante
Preoccupa come
altre influenze**

—“—
**Non c'è limitazione
alle visite dei parenti
ma negli scorsi mesi
abbiamo consigliato
il distanziamento**

—“—